



# I nuovi Mille Il nostro Risorgimento

Facce, storie, racconti, imprese di chi costruisce il paese

**ANDREA BONZI**

INVIATO A PORDENONE  
nuovimille@unita.it

Un'isola che non c'è, dominata da un faro dall'aspetto divertito, abitata da placidi draghi, funghi antropomorfi e squali gentili come non ne avete mai visti. Non sembra, ma siamo nel reparto di pediatria dell'Ospedale civile di Pordenone. Un luogo unico in Italia, dove l'amore e la cura per i piccoli pazienti si è concretizzata in un allestimento tutto particolare degli arredi, dove la fantasia cerca di alleviare le sofferenze di chi è costretto a soggiornare tra queste mura. Una fantasia che ha un nome: Ugo Furlan, artista multimateriale, come ama definirsi, che ha disegnato, scolpito, colorato insieme ai suoi collaboratori i personaggi che animano le corsie del reparto.

Il progetto "Un posto più bello" parte nel 2008 quando, a causa della malattia di una sua nipote, Furlan viene in contatto con il primario Roberto Dall'Amico, che è anche direttore dell'ospedale Saint Damien di Port au Prince, Haiti, dove è stato tra i primi medici italiani ad intervenire dopo il sisma. La struttura del reparto friulano risaliva agli anni '50 ed era piuttosto deprimente. Da lì, l'idea di provare a ristrutturare per renderlo più vicino ai bambini. «Le uniche indicazioni che mi ha dato Roberto erano: deve trattare di aria e di acqua, e ci deve essere la caricatura del faro di Trieste», racconta Furlan. Che è andato ben oltre un semplice restyling, iniziando a buttare su carta – in soli due giorni, sui taccuini moleskine – gli elementi di un mondo fantastico. Ma per dare gambe alle idee servono soldi. Ed è subito apparso chiaro che la direzione dell'ospedale non avrebbe mai pagato un lavoro dal budget di 170mila euro. «Ho chiamato alcuni amici imprenditori, e ho detto: "Avete preso molto dal territorio, anche giustamente. Adesso, però, restituite un po'",» racconta Furlan che, da parte sua, ha donato le ore della progettazione e la direzione lavori. All'appello, oltre al Comune, guidato dal sindaco Sergio Bolzonello, e Provincia di Pordenone, hanno risposto Unindustria e 9 aziende, «in cambio di una targhetta uguale per tutti» sui muri del reparto.

Un lavoro intenso, quello di Furlan e della sua squadra: 230 soggetti tutti diversi, ognuno con una personalità. All'entrata ti accolgono un drago multicolore e un panda incrociato che indica "Per la bua, di là". E poi è un'esplosione di forme e colori alle pareti: granchi pirata, polpi scrittori e cuochi, anemoni "mariachi", pellicani aviatori. I due punti nodali della struttura: l'isola faro, in polistirolo, e lo squalo rosa, in gommapiuma, due pupazzoni di circa quattro metri ciascuno,

Conversazione con Ugo Furlan

## Se il malato è un bambino oltre alla scienza ci vuole l'arte

**A Pordenone** l'inusuale alleanza terapeutica fra un medico e un artista, con l'aiuto di un gruppo di imprenditori per trasformare l'ospedale pediatrico in un posto allegro

foto tratte dal sito [www.ugofurlan.it](http://www.ugofurlan.it)



L'artista "multimateriale" Ugo Furlan nei corridoi della Petriatria di Pordenone da lui arredati